

il GAZZETTINO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO
INVIO GRATUITO

FOTOGRAFICO



ANNO LIII - N. 2 - Mercoledì 26 Aprile 2009 - Periodico di Arte, Fotografia e Cultura - Gruppo editoriale dell'Unione Italiana Editoriale - Sede: Viale Mazzini, 10 - 00187 Roma - Tel. 06/498111 - Fax 06/498112 - E-mail: gazzettino@uniroma1.it - Pagine: 68 - Prezzo: € 1,50 - Abbonamento: € 30,00 (6 mesi) - € 55,00 (12 mesi)

Foto di Gianfranco Biancospino - Gorrone (GR)

Speciale 20° Congresso

2/2009



A Campobasso il 20° Congresso Nazionale UIF La fotografia come promozione umana sociale ed ambientale

di Matteo Savatteri

Campobasso, città capoluogo della regione Molise, ha ospitato quest'anno, dal 29 Aprile al 3 Maggio, la ventesima edizione del Congresso Nazionale dell'UIF (*Unione Italiana Fotografi*). Il "richiamo" del Molise, regione a chiara vocazione turistica e "cuore pulito d'Italia" oltre che culla d'incontro di beni ambientali, storici ed archeologici e terra ricca di testimonianze monumentali di grande pregio con una natura incontaminata, mare pulito, montagne vergini, ma anche ospitalità, tradizioni e gastronomia, ha fatto registrare un buon numero di presenze di fotoamatori ed accompagnatori provenienti da ogni parte d'Italia. Il raduno è avvenuto nella hall del Centrum Palace Hotel & Resort, una struttura alberghiera di prim'ordine e dotata di ogni comfort trasformatasi ben presto in "quartier generale" della manifestazione. L'organizzazione del congresso è stata curata dal Segretario Regionale UIF del Molise Carmine Brasiliano che si è avvalso della preziosa collaborazione di Saverio Zarrelli e Maria Teresa Scarano oltre che dei componenti l'Associazione fotografica "Sei Torri", Tommaso

Brasiliano di Campobasso. Occorre rilevare, ad onor del vero, che tutto ha funzionato alla perfezione ed in modo impeccabile e si deve dare atto agli organizzatori, che hanno operato con la supervisione del responsabile per i congressi Nino Giordano e la collaborazione del segretario Nazionale UIF Pino Romeo, di aver svolto davvero un ottimo lavoro raccogliendo l'unanime consenso dei partecipanti. A partire da quest'anno si è voluto dare un tema specifico alla manifestazione che per questa edizione del congresso è stato "La fotografia come promozione umana, sociale ed ambientale", tema ampiamente dibattuto nel corso delle Assemblee dei soci coordinate e dirette dal Presidente UIF Nino Bellia, dal segretario nazionale Pino Romeo e dal segretario regionale del Molise Carmine Brasiliano. I lavori congressuali sono stati aperti, nel pomeriggio di mercoledì 29 aprile, con una assemblea ordinaria dei Soci in prima convocazione, dal Presidente Nino Bellia dopo il saluto di rito ai convegnisti rivolto dal Segretario regionale Carmine Brasiliano, presenti i vice presidenti Antonio Buzzelli e Fabio Nardi ed i

consiglieri nazionali Antonino Giordano, Omero Chiolo, Franco Vettori, Franco Alloro, Maurizio Anselmo, Pietro Gandolfo, Paolo Ferretti e Pino Romeo. È stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei compianti Emilio Flesca, socio fondatore dell'UIF e per molti anni vicepresidente vicario, e Placido Bonanno, socio UIF di Misilmeri (PA), recentemente scomparsi. Nel corso dell'assemblea il Presidente Nino Bellia ha illustrato il bilancio dell'associazione relativo al 2008 che è stato approvato così come quello di previsione per l'anno in corso. Si è anche discusso su temi riguardanti l'attività dell'Associazione, sulle iniziative per il 2010 come lo svolgimento della giornata nazionale del fotoamatore e la realizzazione della settimana monografia il cui tema "Le tracce dell'uomo", proposto dalla Commissione artistica, ha avuto il placet del CDN. È stata anche presentata e distribuita ai Soci, fresca di stampa, la sesta collana monografica sul tema "La pioggia" illustrata da Fabio Del Ghianda, componente la Commissione artistica. Anche quest'anno il programma è stato denso di iniziative, tutte molto interessanti



e coinvolgenti: la visita alla città di Campobasso ed in particolare al borgo antico, al castello Monforte ed al Museo sannitico, quella al Comune di Terrazzano con un workshop con le modelle Michela e Dorothy lungo le stradine del centro storico quindi la visita al Castello Angioino di Civitacampomariano ed infine l'escursione nella città di Termoli con visita al borgo antico ed al castello Svevo. Non sono mancate ovviamente le mostre fotografiche allestite a cura dell'Associazione fotografica "Sei Torri" una nel salone del Centrum Palace Hotel di Campobasso dal tema "Molise: tra cultura e tradizioni" e l'altra nel Palazzo Chiarulli di Ferrazzano con tema "Fotoracconti". Si è potuto assistere anche ad una serie di proiezioni di audiovisivi di vari autori e gruppi UIF distribuite in due serate. Nella prima i congressisti hanno assistito alla proiezione di un audiovisivo realizzato dall'Associazione "Sei Torri" di

Campobasso a cui sono seguiti i foto-show di Carmine Brasiliano dal titolo "Coulours in the sky" e quello del Gruppo UIF di Palermo dal titolo "Il meglio del meglio del 2008". Nella seconda serata sono stati proiettati altri nove audiovisivi due di Nino Bellia dal titolo "Natura viva" e "Via Crucis", e, a seguire: "Camera chiara" della Associazione Due Torri, "100 scatti in giro per il mondo" di Enzo Barone, "Vendita porta a porta" di Angelo Battaglia, "La pioggia" di Nino Giordano, "Il Nilo" di Stefano Romano, "Luce e colori" di Franco Alloro e "Mongolfiere" di Mansino. Nella giornata conclusiva si sono svolte le premiazioni dei vincitori delle Statistiche 2008 (tradizionale e digitale), del 7° concorso fotografico digitale "UIF-Internet" e consegnate le onorificenze e benemerenze. Poi, "dulcis in fundo", cena di gaia ed intrattenimento musicale con un concerto della scuola mandolinistica del Circolo Musicale

"Pietro Mascagni" Onlus di Ripalimolisan (CB) diretto dal Maestro Antonio Di Lauro, presentato da Grazia D'Aquila con voce solista Celestino Giuliani.



Il Congresso di Campobasso passa alla storia

di Nino Bellia

Anche il ventesimo Congresso Nazionale va ad arricchire le pagine di storia della nostra associazione. Ed è proprio questo numero 20 che inorgoglisce noi tutti, dirigenti a qualsiasi livello, per avere condotto l'associazione all'importante traguardo di due decenni di esistenza. Come ho avuto modo di dire, nel corso dell'assemblea dei soci, L'UIF è una nave in continuo movimento e noi dirigenti ne siamo i conduttori. Il trend di crescita, qualitativa e numerica, è stato sempre costante, e ci auguriamo che lo possa essere anche per il futuro. Dopo la bella esperienza di Gasperina, in Calabria, siamo saliti verso Nord, in terra molisana, a Campobasso. Terra che nel nostro girovagare non avevamo mai visitato, anche se l'avevamo sfiorata per ben due volte con i Congressi abruzzesi di Pescara e Scanno. Ancora una volta abbiamo avuto la conferma come la nostra Italia è tutta bella, sia sotto l'aspetto paesaggistico che artistico e culturale. Alla partenza, da Nord a Sud, eravamo preoccupati dalle previsioni meteorologiche che annunciavano pioggia o, al meglio, cielo nuvoloso. Per fortuna, ogni tanto accade che le previsioni siano smentite. Pertanto l'ombrello, primo oggetto che avevamo messo in valigia, è rimasto inutilizzato e le nostre foto hanno potuto godere della luce solare. I Congressi, con inizio da questa edizio-

ne, hanno un tema ben preciso, e quello di "Fotografia come promozione umana, sociale ed ambientale". Tema che si addice totalmente alla nostra associazione, in quanto Onlus, e ne rispecchia i principi fondamentali. Nel corso del dibattito avvenuto in assemblea si è messo in evidenza come la fotografia, linguaggio universale, possa fare molto allo scopo grazie alla sua potenza di sintesi e capacità di farsi capire da tutti. Le cose belle che fotografiamo, siano esse flora, fauna o bellezze artistiche, portano l'osservatore a pensare che sono tutte cose da preservare dall'incuria e dalla distruzione. L'organizzazione di un Congresso richiede una grande mole di lavoro al fine di ottimizzare tre componenti essenziali: i lavori del Consiglio Direttivo, il dibattito assembleare e dare la possibilità ai familiari accompagnatori di non annoiarsi ad ascoltare i nostri discorsi ma godere delle bellezze dei luoghi da visitare. Il lavoro svolto dal Circolo Fotografico "Sei Torri di Campobasso", con in testa il suo Presidente, nonché Segretario Regionale UIF Molise, Carmine Brasiliano, è stato esemplare nel soddisfare le tre componenti. Il Consiglio Direttivo, presente con ben 12 Consiglieri/ha potuto apportare diverse importanti modifiche a regolamenti e discutere su come rendere ancora più moderno ed interessante il nostro, già bello, "Gazzettino Fotografico". Il CdiD ha inoltre presentato all'assemblea, per l'approvazione, un



brillante bilancio 2008. Si è annunciato "Tracce dell'uomo" quale tema, scelto dalla Commissione artistica, per la monografia del 2010. Anche sotto l'aspetto turistico-culturale tutto è riuscito alla perfezione. Abbiamo potuto visitare, oltre alle Città di Campobasso e Termoli, i bellissimi piccoli centri di Ferrazzano e Civitacampomariano. In ognuno di essi abbiamo avuto la possibilità di apprezzare i relativi castelli ben tenuti e gli scorci paesaggistici, miniera di spunti fotografici. Ma la cosa più importante è stata anche la grande cordialità e gioia di rivedersi, a distanza di un anno, che ci ha accomunato. Purtroppo non erano con noi i compianti, scomparsi nel 2008, Emilio Flesca, Presidente Onorario e Socio Fondatore UIF, ed il sempre presente Placido Bonanno.

I lavori assembleari



Il gruppo organizzatore "Sei Torri" di Campobasso

di Ennio Demori

Durante le assemblee sono intervenuti, con le loro relazioni il Presidente ed il Segretario Nazionale, Nino Bellia e Giuseppe Romeo, che hanno illustrato agli intervenuti le attività che si sono svolte durante l'anno 2008, nonché i Rendiconti (Consuntivo del Bilancio

per l'anno 2008 e Preventivo del Bilancio per l'anno 2009). Successivamente si è passati all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Sono anche intervenuti Nino Giordano, quale responsabile congressi UIF, i due Vicepresidenti Antonio Buzzelli e Fabio Nardi, i Segretari regionali Angelo Faggioli

(Lombardia) e, anche in qualità di organizzatore, Carmine Brasiliano (Molise); i due Segretari regionali, in particolare, hanno illustrato le attività da loro portate avanti nel 2008, nonché quelle da attuare nell'Anno 2009 per un concreto sviluppo della Associazione. Durante tali assemblee è stato messo in evidenza e discusso il tema: "Fotografia come promozione umana, sociale ed ambientale".

A proposito di quest'ultimo tema, parte integrante dell'attività associativa della UIF (Art. 2 dello Statuto), è interessante sottolineare l'intervento, condiviso dai presenti di Giorgio Gambino membro del collegio dei Provvisori, che ha posto in evidenza il fatto che, proprio in considerazione di quanto indicato nel predetto Art. 2, il Giornale dell'Associazione potrebbe e dovrebbe implementare rubriche che, di volta in volta, sviluppino temi collegati proprio ai punti dell'Articolo medesimo; in proposito ha anche fatto la proposta di modificare l'intestazione del giornale, che potrebbe essere "suggerita" dagli iscritti alla UIF.

Progettualità e voglia di raccontare la propria terra e cultura

di Fabio Del Ghianda

Gli amici dell'A.C.F. "Sei Torr" T. Brasiliano, splendidi organizzatori del nostro 200 Congresso Nazionale, ci hanno regalato due belle mostre, una proposta nei locali congressuali dell'Hotel Centrum Palace, la seconda ambientata nell'affascinante scenario del Palazzo Chiarulli, molto ben restaurato, a Ferrazzano. In linea con il tema congressuale "Fotografia come promozione umana, sociale ed ambientale" i lavori della mostra "Molise: tra cultura e tradizioni" hanno impegnato gli autori del Circolo nel raccontare attraverso sintetici quanto efficaci portfolio tematici le tradizioni culturali della propria Regione. Quindi le immagini hanno illustrato ai soci intervenuti da tutta Italia, alcune feste religiose e popolari del Molise, dove spesso la tradizione religiosa si mescola e re-interpreta le antiche tradizioni contadine. A dimostrare e rafforzare la progettualità che il Circolo organizzatore ha messo in atto nel preparare la mostra, ogni racconto/reportage è stato accompagnato da una scheda esplicativa che inquadra la tradizione nel luogo ove si svolge, raccontandone le caratteristiche salienti e l'origine. Carmine Brasiliano, presidente del fotoclub, ha proposto un efficace reportage sulla Festa del S. Liberatore a Civitacampanara. Altre festività religiose sono state proposte da Roberto De Rensis (*il Venerdì Santo di Campobasso*), Gianni Nocera con i "misteri" famosa festività religiosa di Campobasso, Cinzia Abiuso (*festa di Sant'Anna a Jelsi*), Angelo D'Agata (*festa di San Pardo a Larino*), Carmine Marinaro (*festa dell'Incoronata a S. Croce*), Ferdinando Massarella (*S. Antonio di Montecilfone*), Monica Mosca (*festa di S. Mercurio*). Tante intense immagini per altrettante sentite tradizioni religiose. Tradizioni con origine pagana sono invece quelle proposte da Pasquale Santomauro con "la faglia", un grandissimo fascio di canne che viene portato a spalla e poi bruciato



nella vigilia del Natale ad Oratino, e da Fabrizio Nocera con "la N-docciata di Agnone". Anche in questo caso si tratta di una manifestazione che si svolge il 14 dicembre, con similitudini con la precedente tanto da vedere il "fuoco" purificatore incamminarsi per le tortuose vie del paese, portato dalle torce di centinaia di persone in processione. Deriva invece dalle tradizioni contadine della trebbiatura la festa della "Tresca" raccontata nelle immagini di Luciano Greco, come anche è legato alle tradizioni contadine e alla stagione feconda della primavera la festa della "Defenza" a Lucito, sulla quale si sono soffermati gli obiettivi di Antonio Lombardi. Saverio Zarrelli ha illustrato il matrimonio tradizionale mentre Giulia Colavecchia ci racconta le tradizioni gastronomiche della sua terra come i "cavatelli". Oltre alle tradizioni gastronomiche, il Molise è ricco di altre tradizioni artigianali come l'arte de "il tombolo", che è diventato il soggetto delle foto di Maria Teresa Scarano. Le tradizioni musicali della "Zampogna" e degli zampognari sono state infine

proposte da Angela Cardone. Anche nella seconda mostra i Soci dell'A.C.F. "Sei Torri" hanno affrontato il lavoro con il linguaggio del foto-racconto o comunque del portfolio monotematico. La mostra è stata realizzata in modo da proporre una serie di lavori omogenei con i quali i vari Autori affrontano un proprio tema, scelto liberamente, ma nella forma del foto-racconto o del piccolo portfolio. Gli Autori presenti in mostra sono essenzialmente i medesimi soci della mostra sulle tradizioni, ma in questo caso i temi trattati spaziano su più generi e stili fotografici in base alle preferenze ed interessi dell'Autore. Impossibile citare tutti i lavori, anche per motivi di spazio, ma, senza nulla togliere alla validità degli altri, alcuni lavori mi sono particolarmente piaciuti. Tra essi, il portfolio "Sguardi" di Pasquale Santomauro, in bianco nero digitale ben stampato che, pur raccogliendo immagini scattate in contesti e momenti diversi, riesce a mantenere un' apprezzabile omogeneità di linguaggio e di contenuto. Anche il lavoro di Carmine Marinaro è in bianco-nero e ci racconta il momento del rosario alla piccola cappella di San Rocco; molto delicata e dolce è la dedica fotografica che Cinzia Abiuso fa alla sua nonna. Monica Mosca propone una serie di immagini dal titolo "Vedere il vento" e in qualche immagine riesce davvero a farcelo percepire, facendomi quasi scompigliare i pochi capelli rimasti... Desidero infine ricordare i due reportage di Gianni e Fabrizio Nocera: ambedue usano il bianco-nero come grammatica del loro linguaggio fotografico, ma gli argomenti trattati sono ben diversi. Gianni propone la lavorazione dei latticini, una serie di immagini ben stampate scattate all'interno di un caseificio, mentre il lavoro di Fabrizio ci porta all'interno dei lager nazisti, provando a farci intuire gli orrori di un tempo che non dobbiamo dimenticare.





Il Castello di Campobasso - foto di Stefano Romina

Il Molise tra arte, storia e archeologia

di Ennio Demori

Penso di interpretare il pensiero di tutti i partecipanti al Congresso UIF nell'affermare che la Regione Molise è stata una piacevolissima "scoperta" geografica ed ambientale: per i suoi paesaggi veramente molto belli caratterizzati da una diffusissima vegetazione e dai corsi d'acqua, che ogni tanto facevano capolino fra gli alberi, oltre al lago di Guardialfiera che abbiamo incontrato e fotografato lungo il percorso con il pullman; per i suoi splendidi Borghi, svettanti sui picchi e che abbiamo potuto ammirare direttamente, disperdendoci fra le loro stradine, quando ci siamo recati a Ferrazzano, a Civitacampomariano e a Ripalimosani; per i Castelli Medioevali, alcuni dei quali abbiamo potuto visitare (o comunque vedere da vicino) come quello di Civitacampomariano (completamente restaurato negli interni e negli esterni) in cui l'Assessore Paolo Di Paolo ha illustrato ai presenti le bellezze del Maniero, il Castello Carafa a Ferrazzano, il Castello Svevo a Termoli (che, sul promontorio del

centro storico domina, con la sua struttura, su una lunga e bella spiaggia antistante il mare Adriatico), il Castello Monforte sul monte S. Antonio (m. 792 s.l.m.) dalla cui Torre si può dominare la città di Campobasso; per le Chiese, delle quali alcune hanno potuto essere ammirate e fotografate, come S. Bartolomeo, S. Giorgio, S. Leonardo, S. Antonio Abate a Campobasso e il Duomo a Termoli. In particolare, su Campobasso si può sottolineare che, a prescindere di essere il capoluogo della Regione, è apparsa come una città molto movimentata nelle sue strade e piazze; oltre a ciò è caratterizzata da un centro storico molto bello (a forma di ferro di cavallo intorno al Monte S. Antonio) in cui le stradine (tipiche della struttura medioevale), intervallate da lunghe e comode scalinate, si inerpicano verso il Castello Monforte, lasciando girovagare lo sguardo del turista sulle "bellezze che si incontrano", quali vedute panoramiche e scorci architettonici sulle chiese già citate, sulle porte antiche e i piccoli angoli vera-



Castello di Termoli - foto di Ivano Barone

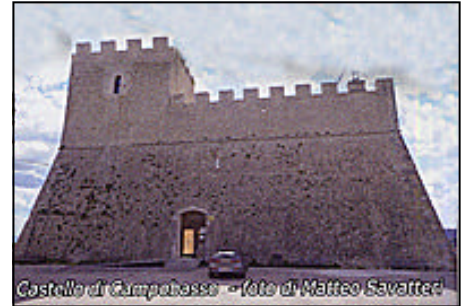


Litorale di Termoli - foto di Matteo Savatteri

mente interessanti; una particolare menzione va fatta per il pregevole Museo Sannitico (situato anch'esso nel centro storico) che merita sicuramente una visita attenta per i numerosi reperti ivi allocati. Ritengo importante concludere il discorso sul 200 Congresso mettendo in evidenza l'ottima organizzazione "messa in campo" dal Segretario Regionale UIF per il Molise, Carmine Brasiliano, che ha consentito a tutti i partecipanti di poter pensare a questo appuntamento congressuale, oltre che come un momento d'incontro, anche come una vera vacanza.



Cattedrale di Campobasso - foto di Stefano Romano



Castello di Campobasso - foto di Matteo Savatteri



Castello di Ferrazzano - foto di Stefano Romano



Chiesa annessa al castello di Castello - foto di Matteo Savatteri



Castello di Civitacampomariano - foto di Stefano Romano

Workshop con le modelle Michela e Dorothy

Nei luoghi più suggestivi e caratteristici delle località visitate (*Campobasso, Termoli, Ferrazzano e Civitacampomariano*) i fotografi UIF hanno potuto effettuare migliaia di scatti alle modelle Michela e Dorothy che hanno posato con grande disinvoltura offrendo così l'opportunità di realizzare delle interessanti immagini. Nei meandri dei tanti castelli

visitati, lungo le strade di Termoli e quelle più tortuose di Ferrazzano e Civitacampomariano le modelle sono state impegnate in un workshop "continuo" sottoponendosi al "fuoco" delle reflex e delle compatte digitali i cui scatti a raffica hanno incuriosito non poco la gente del luogo.



Lettura dei portfolio, uno dei momenti più attesi



di Carlo Pollaci

La lettura dei portfolio è tra i momenti più attesi in qualunque manifestazione fotografica. Al congresso nazionale poi, con la presenza di fotografi provenienti da diverse località, l'interesse è ancora più sentito. In questo 20° Congresso la lettura portfolio è stata condotta da Matteo Savatteri e da Fabio Del Ghianda, componenti della Commissione artistica.

Marca Barone, Franco Cerniglia, Angelo Occhipinti e Pasquale Santomauro sono invece stati i fotografi che hanno presentato opere di particolare rilievo. Quasi a sottolineare il clima cordiale e di sereno costruttivo confronto, lo stesso Matteo Savatteri ha infine sottoposto all'attenzione dei presenti un suo book fotografico. Andiamo adesso ai portfolio. Il ritratto in ambiente è la tematica sviluppata da Marca Barone. Le foto, molto raffinate, sono il frutto di un serio lavoro di ricerca. Trame e fondali si sovrappongono, svelando indizi preziosi che suggeriscono

sempre un racconto, ora concreto, ora che divaga nella fantasia e nel sogno. Alcune delle foto presentate fanno parte del progetto "Figure che un soffio conduce", ispirato ai "Canti Barocchi" di Lucio Piccolo, poeta di Capo D'Orlando e cugino di Tomasi di Lampedusa. Impeccabile anche il lavoro di Pasquale Santomauro, dal titolo "Alla ricerca della memoria". Interni lacerati, dettagli, frammenti che hanno assorbito tante presenze e ne restituiscono, centellinandola, la "memoria", però solo a chi è in grado di saperla cogliere, riuscendo a "guardare" con la mente oltre le apparenze. Davvero un bel portfolio, ben presentato anche nella veste grafica e costituito dal numero ideale (per un portfolio) di dieci foto. Ampio il portfolio di Angelo Occhipinti, con ampio spazio ai paesaggi naturali e costruiti. Di particolare interesse e rilievo la ricerca sulle saline di Trapani. Molto suggestive altre sue serie di foto, dedicate allo spettacolo della natura, con forme e colori spesso travolgenti. Praticamente un ex

cursus della propria carriera il portfolio di Franco Cerniglia, che ogni anno arriva, dalla sua Gela, con abbondanti, belle e "preziose" stampe realizzate in camera oscura. Franco ormai fotografa, come (quasi) tutti noi in digitale, ma non ha perso nulla della ponderosa esperienza in "analogico", anzi. Lo confermano le sue foto più recenti, sempre connotate da grande maturità fotografica. Dietro una veste sobria ed elegante, quasi da quaderno di bella copia d'antan, si cela il book di Matteo Savatteri dal titolo "Profumo di donna". Un ottimo esempio di come si possa affrontare con eleganza il semp'eterno tema del nudo, coniugando tecnica e valorizzazione della bellezza femminile.

In effetti la visione delle foto ha coinvolto un pò tutti. Tanta la voglia di partecipare. Accanto ai tavoli "ufficiali" si sono così formati diversi capannelli, che hanno dato luogo ad altre appassionate "letture" e discussioni.

Il concerto della scuola mandolinistica di Ripalimolisi



La serata del 30 aprile è stata particolarmente interessante perché allietata da un intrattenimento musicale con un concerto della scuola mandolinistica del Circolo Musicale "Pietro Mascagni" Onlus di Ripalimolisi (CB) diretto dal Maestro Antonio Di Lauro, presentato da Grazia D'Aquila con voce del solista Celestino Giuliani.



La direttrice del Circolo Musicale "Pietro Mascagni" Grazia D'Aquila riceve il gagliardetto dell'UIF dal Presidente Nino Bellia al termine dell'esibizione dell'orchestra mandolinistica.

Premiazioni e Benemerenze

Come consuetudine anche in questa edizione del Congresso sono stati premiati i vincitori del 7° Concorso Fotografico digitale "UIFInternet" 2009, delle Statistiche, tradizionale e digitale e conferite le Benemerenze di M.F.O e B.F.A. Presenti alla premiazione i vincitori del terzo premio del Concorso fotografico digitale Stefano Romano di Messina, dei premi speciali Marca Barone di Palermo e Giorgio Gambino di Palermo ai quali è stata consegnata una targa personalizzata e Sergio Butta di Telese e Fabio Galanti di Poggibonsi per un'opera segnalata. Per la statistica digitale il primo premio è andato a Fabio Del Ghianda di San Vincenzo (LI), il secondo a Salvatore Damiani di Benevento ed il terzo a Angelo Faggioli di Casorezzo (MI). Nella statistica tradizionale al primo posto si è classificato Fabio Del Ghianda di San Vincenzo (LI), al secondo Angelo Faggioli di Casorezzo (MI), al terzo Paolo Ferretti di Fornacette (PI), al quarto Pietro Gandolfo di Chiusanico (IM), al quinto Bruno Oliveri di Mallare. La Benemerenza M.F.O. è stato conferita a Carmine Brasiliano, Saverio Zarrelli e Maria Teresa Scarano di Campobasso. La Benemerenza B.F.A. (1 stella) è andata a: Angelo Faggioli di Casorezzo (MI), Giuseppe Romano, Marcello Gambini di Nodica e Giovanni Firmani di Viterbo. BFA (2 stelle) a Nino Bellia di S.Flavia (PA), Franco Uccellatore di Paternò (CT) e Alvaro Valdarnini di Arezzo. Ad Antonino Giordano di Palermo è andata la Benemerenza BFA 3 stelle. L'attestato di dieci anni di appartenenza all'UIF è stato consegnato a Enzo Barone di Palmi (RC), Rosano Orchitano di Caiazzo (BN), Matteo Savatteri di Messina e Giuseppe Puerto di Caiazzo (BN). Il vicepresidente Fabio Nardi ha poi consegnato agli autori che hanno partecipato ad una mostra fotografica in Brasile, il certificato di partecipazione rilasciato dall'Università di Brasilia.

Le foto della premiazione dei vincitori del 7° Concorso Digitale UIF Internet 2009 sono a pag. 13.



MFO agli organizzatori del congresso



Attestato 10 anni di appartenenza all'UIF



BFA a Nino Bellia



BFA a Angelo Faggioli



BFA a Giovanni Firmani



BFA a Nino Giordano



BFA a Alvaro Valdarnini



Angelo Faggioli 3° class. Statistica Digitale



Targa ricordo dell'UIF a Carmine Brasiliano



Fabio Del Ghianda 1° class. Statistica Digitale



Salvatore Damiani 2° class. Statistica Digitale



Targa ricordo del Gruppo "Sei Torn" all'UIF



Pietro Gandolfo 4° class. Statistica Tradizionale



Paolo Ferretti 3° class. Statistica Tradizionale

Corso di fotografia per giovani fotoamatori

Un'iniziativa veramente particolare dell'Hotel Costa Azzurra di Brolo (ME), un corso di fotografia di base, dal 3 al 5 Aprile, ha visto riuniti giovani dei vari paesi del territorio limitrofo a Brolo. Il corso è stato tenuto da Nino Bellia (Fotografia Digitale) e Nino Giordano (Fotografia Analogica). Subito è scattata un'integrazione umana veramente sorprendente ed i clic delle macchine fotografiche si sono susseguiti velocemente. Il paese su cui principalmente si è accentrato l'interesse degli allievi del corso è stato Ficarra.

Il risultato della battuta fotografica realizzata nel territorio è stato sorprendente. I personaggi, la natura ma anche i paesaggi che si possono ammirare da Ficarra riescono a raccontare in pieno la voglia di fotografare di questi allievi del corso. I commenti di due partecipanti, divenuti soci UIF: Adriana Petrisi - "Avendo avuto da sempre una grande passione per la fotografia, ho aderito con entusiasmo all'iniziativa. Le lezioni sono state tenute da docenti di grande professionalità e competenza: il Presidente nazionale della UIF Nino Bellia ed il Consigliere e Segretario regionale UIF Sicilia Nino Giordano, che ringrazio per i



loro insegnamenti, i preziosi consigli e le emozioni che attraverso le fotografie ci hanno saputo trasmettere. Ringrazio infine i miei compagni di corso per il momento di piacevole aggregazione che si è creato, insieme allo scambio di esperienze legato alla comune passione per la fotografia". Graziella Starvaggi - "È stata una splendida iniziativa! Per me che amo la fotografia è stato un evento a cui non potevo mancare, ma devo dire che è stato molto più ricco di quanto immaginassi. Non solo mi hanno dato dei consigli pratici per migliorarmi ma si è creato un feeling con i miei colleghi di

corso che ha dell'incredibile. Sembrava che oltre alla passione per la stessa arte condividevamo la gioia di vedere le cose con gli occhi di chi si emoziona e si stupisce di fronte a delle persone anziane che ti sorridono, di fronte a dei colombi che si mettono in posa o di fronte ad un bambino per la prima volta in bicicletta. Grazie e spero che ci siano altre iniziative di questo genere e mi raccomando colleghi di corso continuiamo a coltivare questa passione insieme. Baci a tutti e saluti grandi ai professori Nino Bellia e Nino Giordano".

Gelosia e tradimento

di Mimmo Giampà

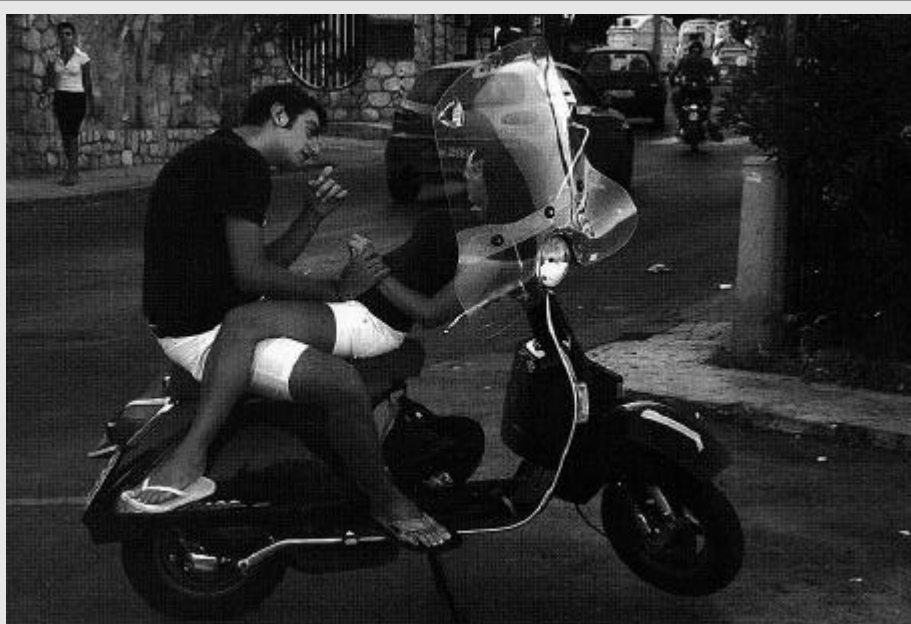
Mi trovavo anni addietro, ai tempi della gloriosa pellicola, in uno dei tanti circoli fotografici torinesi, felice ritrovo settimanale di appassionati e amici. Mano a mano che la gente arrivava prendeva posto a sedere e con il suo piccolo forziere di immagini aspettava trepidante il momento di farle vedere agli altri. L'atmosfera era quella di una prima serata a teatro, ci si studiava, ci si chiedeva dell'operato di Tizio o del valore di Caio prima di gettarsi nella mischia con le proprie foto, ma tra beffe e goliardate eravamo tutti amici. Molti lavoravano a progetto, altri vivevano di brevi emozioni colte per strada ma tutti, proprio tutti, avevano in animo l'intenzione di stupire la platea ma soprattutto di non sfigurare dopo una settimana di assiduo lavoro. Ricordo che in tutto questo fermento riuscivo a distinguere tra tutti un signore di mezza età, piccolo di statura, stempiato ma non troppo, di poche parole con una valigetta al seguito che portava come una reliquia. Lui non faceva vedere mai le sue foto o meglio, non ricordo di aver mai visto una sua foto, si limitava alla fine della serata, dopo che l'acceso dibattito aveva lasciato sul campo morti e feriti, ad aprire gelosamente la sua valigetta

e con fare guardingo ma compiaciuto mostrarne ai curiosi presenti il preziosissimo contenuto, una Leica a telemetro con la più classica della triade, 35, 50, e 90 mm. Ogni giovedì sera il rito si ripeteva, una volta fu talmente generoso che me la fece tenere in mano quel miracolo di meccanica, la mia piccola Yashica era distante anni luce da cotanta perfezione e nella mia ingenuità di ragazzo mi convincevo sempre più che costui fosse un mostro sacro in fatto di fotografia e che nulla avrei potuto per reggerne il confronto. Passarono i mesi, un giorno finalmente lo vedemmo tutti con una cartella spessa sotto il braccio che si aggirava con fare saccente e minaccioso tra le prime file di sedie, in posizione avanzata di scatto verso il pubblico scarso. Tutti ebbero la sensazione che quella sera avremmo visto qualcosa di colui che ci aveva da sempre fatto sognare con la sua attrezzatura, oggetto di notti insonni e orgasmi indesiderati, doveva essere per forza una serata speciale, il vino buono ci mette anni a diventare tale e così ci accingemmo tutti a vedere il suo operato. Volle essere il primo a prendere la parola e, aprendo la cartellona, ne estrasse il contenuto tenendolo in mano come Mosè con le tavole

della Legge. Appena adagiò sul tavolo quelle ottime stampe baritate di un bel bianco nero puro rimasi senza parole, non grandiosi paesaggi, non invidiabili macro né tantomeno dei glamour di razza o reportage d'autore ma solo, inesplicabilmente, gelidamente, incomprensibilmente muri e mire ottiche a cui seguirono dei degni e misuratissimi commenti ai confini del delirio sulla risoluzione, le linee per millimetro, del suo parco ottiche e sulla teutonica convinzione di essere seduto sul tetto del mondo. Come era stato possibile tutto ciò, come era successo che tutta la mia ammirazione nei confronti di costui, della sua titanica gelosia del suo operato si fosse tramutata in un senso di tradimento bruciante? Come può un fotografo vivere aridamente del ferro e del vetro che acquista, come può rinunciare alla linfa vitale delle proprie immagini, alla fresca rugiada di una sensazione, alla sorgente della vita che riesce a racchiudere in un attimo? Non ebbi parole quella sera, erano gli anni dell'ingenuità, ma non ho parole neanche oggi che mi avvio verso l'imbrunire. La fotografia è cambiata nel mezzo ma non nei "fondamentali", di questo ne sono certo e credo che oggi come allora il più grande patrimonio di un fotografo rimane costituito, inconfutabilmente e appassionatamente, dalle sue foto.

Il "Meglio del meglio" dell'UIF Palermo

La Sezione provinciale UIF di Palermo ha organizzato una proiezione di immagini che potessero dare a tutti i soci interessati la possibilità di confrontarsi fra loro, presentando i propri migliori scatti realizzati nel 2008. L'iniziativa proposta dal segretario provinciale Domenico Pecoraro, ha subito ricevuto una favorevole accoglienza da parte dei soci della provincia fra i quali, ricordiamo, ci sono il Presidente nazionale Nino Bellia e il Segretario regionale della Sicilia Nino Giordano. Ben 38 soci hanno fatto pervenire da 15 a 20 immagini realizzate nel 2008, consentendo così di effettuare una mega proiezione di ben 730 foto. Grazie alla cortese disponibilità dei responsabili, le immagini sono state proiettate presso la sala proiezione del Pensionato universitario in via Di Cristina, a Palermo, sede nella quale si tengono mensilmente anche gli incontri del gruppo UIF palermitano. Le immagini, divise in 5 gruppi di autori, presentati rigorosamente in ordine alfabetico (*Manlio Agrifoglio, Maurizio Anselmo, Elio Avellone, Marca Barone, Angelo Battaglia, Nino Bellia, Paolo Carollo, Elisa Chiarello, Omero Chiolo, Toti Clemente, Maria Pia Coniglio, Ennio Demori, Franco Di Maria, Salvatore Enna, Vincenzo Fiorentino, Giorgio Gambino, Rosellina Garbo, Nino Giordano, Totò Grassadonia, Riccardo Gucci, Pietro Longo, Nicola Manetta, Pietro Meli, Enzo Montalbano, Giuseppe Monti, Antonino Munafò, Domenico Pecoraro, Carlo Pollaci, Franco Rizzo, Giuseppe Romano, Giusy Rosato, Rosalia Rosato, Pippo Scartata, Pino Sunseri, Francesco Terranova, Paolo Terruso, Paolo Tomeo, Salvo Zanghi*), sono state accompagnate da musiche in sottofondo scelte da Domenico Pecoraro. La proiezione è proseguita tranquillamente per più di un'ora. Alla fine, non paghi e incuriositi dalla proposta, sono state nuovamente proiettate, raggruppate per tema, un centinaio di immagini, selezionate sempre da Domenico Pecoraro fra quelle proposte: una sorta di Meglio del Meglio 2008. L'iniziativa ha soddisfatto tutti, e da più parti è venuta la richiesta di ripetere con frequenza incontri del genere. È stata anche formulata la richiesta di ampliare la selezione del Meglio del Meglio e di proporla ai soci in ambito nazionale. Pecoraro ha portato il totale delle foto selezionate a circa 160 e adesso queste sono disponibili sul sito ufficiale dell'UIF. Le immagini proposte sono molto diverse per stile, tecnica, gusto e ricerca fotografica. L'audiovisivo è stato anche proiettato al Congresso Nazionale di Campobasso.



Prestigioso successo per Angela Vicedomini

Angela Vicedomini nostra associata residente in Svizzera, la cui fotografia "Vacanze palermitane", splendido esempio di street, è stata inserita tra le 150 finaliste del concorso "Fresh M.I.L.K.", che ha visto la partecipazione di ben 35.000 immagini. La giuria del concorso è presieduta da Elliott Erwitt. "Vacanze palermitane", è entrata anche nella Galleria di "Fotocommunity.it" e sarà inoltre pubblicata insieme alle altre finaliste in un libro dedicato al concorso.

Concorsi

Caiazzo (CE)

10° Concorso fotografico Nazionale - Città di Caiazzo". Patrocinio UIF n.CE-11/2009 A - Termine presentazione opere 31.10.2009. Sezioni colore, BN e Foto digitalizzate a colori a tema libero. Quote: Euro 15, soci UIF euro 12. Stampe 30x40 max quattro per sezione. Organizzazione: Associazione Fotografica "Elvira Puerto" c/o Angelo Puerto Via Giulio Cesare d'Ettore n.16 - 81013 Caiazzo (Caserta). Regolamento completo e scheda di partecipazione su www.uif-net.com.

Castelbuono (PA)

6° Concorso Nazionale di Fotografia Città di Castelbuono (PA) -X Edizione "Premio giovani Enzo La Grua" indetto dall'Associazione Culturale "ENZO LA GRUA" con il supporto dell'Unione Italiana Fotoamatori. Scadenza: presentazione opere 5.7.2009. Sezioni colore e BN a colori a tema libero ed obbligato "Memorie" e "Castelbuono oggi". Quote: Euro 15, giovani euro 10, restituzione stampe euro 7. Stampe max 30x40 quattro per sezione. Regolamento completo e scheda di partecipazione su www.fotoconcorsolagrua.it.

Cefalù (PA)

2° Concorso Nazionale di Fotografia Città di Cefalù (PA) - Patrocinio UIF n.PA/ 10/200908 - Scadenza: presentazione opere 30 agosto 2009. Sezioni colore e B/N a colori a tema libero ed obbligato 2Pianeta donna2 e Sezione video DVD tema libero. Quote: Euro 18, soci UIF 15. Stampe 20x30 max quattro per sezione. Organizzazione: Antonino Barracato Photo Art. Cefalù. Regolamento completo e scheda di partecipazione www.uif-net.com.

Termini Imerese (PA)

1° Concorso Nazionale fotografico digitale Città di Termini Imerese (PA) - Patrocinio DIG/UIF-2009PA/C1 - Scadenza: presentazione opere 24 luglio 2009. Sezioni colore e BN a colori con 2 temi obbligati: "Problematiche paesaggistiche della città di Termini Imerese" e "Problematiche paesaggistiche della propria città". Tre immagini in files digitali in formato JPG o TIFF con lato più lungo minimo 1024 pixel. Organizzazione: Ass.ne Politeia di Termini Imerese. Regolamento e scheda sui siti web: uif-net.com e orgogliopalermitano.it.

Nuovo consiglio Direttivo del Fotoclub San Martino Vergaio



Si è svolta nel Salone Parrocchiale "Suor Erminia" di Vergaio, l'Assemblea dei Soci Fondatori e Ordinari per il rinnovo del Consiglio Direttivo che resterà in carica fino al 2011. È stato confermato all'unanimità dei presenti, Alessandro Coppini nella carica di Presidente (*tra l'altro fresco di nomina a Segretario Provinciale UIF*), vice Presidente è stata eletta invece la giovane Martina Melchionno, al suo primo anno di attività con il Fotoclub S.Martino, ed è stato confermato Segretario Simone Lippini. Tesoriere è stato eletto Gabriele Collini che subentra a Massimo Conti. Consiglieri invece sono stati confermati: Enrico Ruggeri, Marco Marchi, Simone Innocenti, Luca Tempesti, Sergio Caregnato, Luca Cordini e Andrea Gianassi. Socio Onorario del Fotoclub San Martino: Don Rudy Lafazia per la preziosa ospitalità.

7° Concorso Fotografico Digitale "UIF Internet 2009"

Anche l'edizione di quest'anno del Concorso fotografico digitale "UIF internet 2009" ha riscosso unanimi consensi sulle foto premiate, ritenute di ottimo livello sia per quanto riguarda il contenuto che la qualità delle immagini.

Il lavoro della giuria, composta da: Mimmo Irrera di Messina, maestro della fotografia, Franco Cappellari di Venafro (IS), esperto di fotografia e NPU del Forum Nital (Nikon), Umberto Gambino di Roma, giornalista del TG2 ed esperto di fotografia, Luca Padovan esperto di fotografia, di Genova e Laura Testi di Roma, fotografa di moda, è stato particolarmente difficile nella scelta delle opere da ammettere e premiare in considerazione delle tante foto valide pervenute.

Gli autori partecipanti sono stati 78, le opere presentate 153, gli autori ammessi 40, le foto premiate 6, le segnalate 5 e quelle ammesse 36.

Su ciascuna foto ogni componente la giuria ha espresso un voto da 1 a 8. Punteggio minimo per l'ammissione 25, massimo punteggio ottenibile da ciascuna foto 40. Il concorso era riservato ai soci UIF.

Il primo premio è stato assegnato a Roberto Palladini di Marchirolo (VA) per l'opera in bianco e nero dal titolo "Vagabondo a Brescia", il secondo premio è andato ad Alberto Romano di Grosseto per un suggestivo "Tramonto" pure in bianco e nero ed il terzo a Stefano Romano di Messina per "Mangiafuoco" una bella immagine a colori.

I premi speciali sono stati così assegnati: "Paesaggio" a Giorgio Gambino di Palermo per l'opera dal titolo "Saline", "Ritratto" a Marca Barone di Palermo per l'opera dal titolo "I ragazzi del Capo" e "Figura ambientata" ad Umberto Verdoliva di Treviso per l'opera "Sweet and shadow".

Cinque le foto che hanno ottenuto la segnalazione: "Paesaggio in HDR" di Saro Campione di Messina, "Doping" di Antonio Contin di Castrovillari, "Infrarosso" di Sergio Buttà di Telese, "Cristina" di Fabio Galanti di Poggibonsi

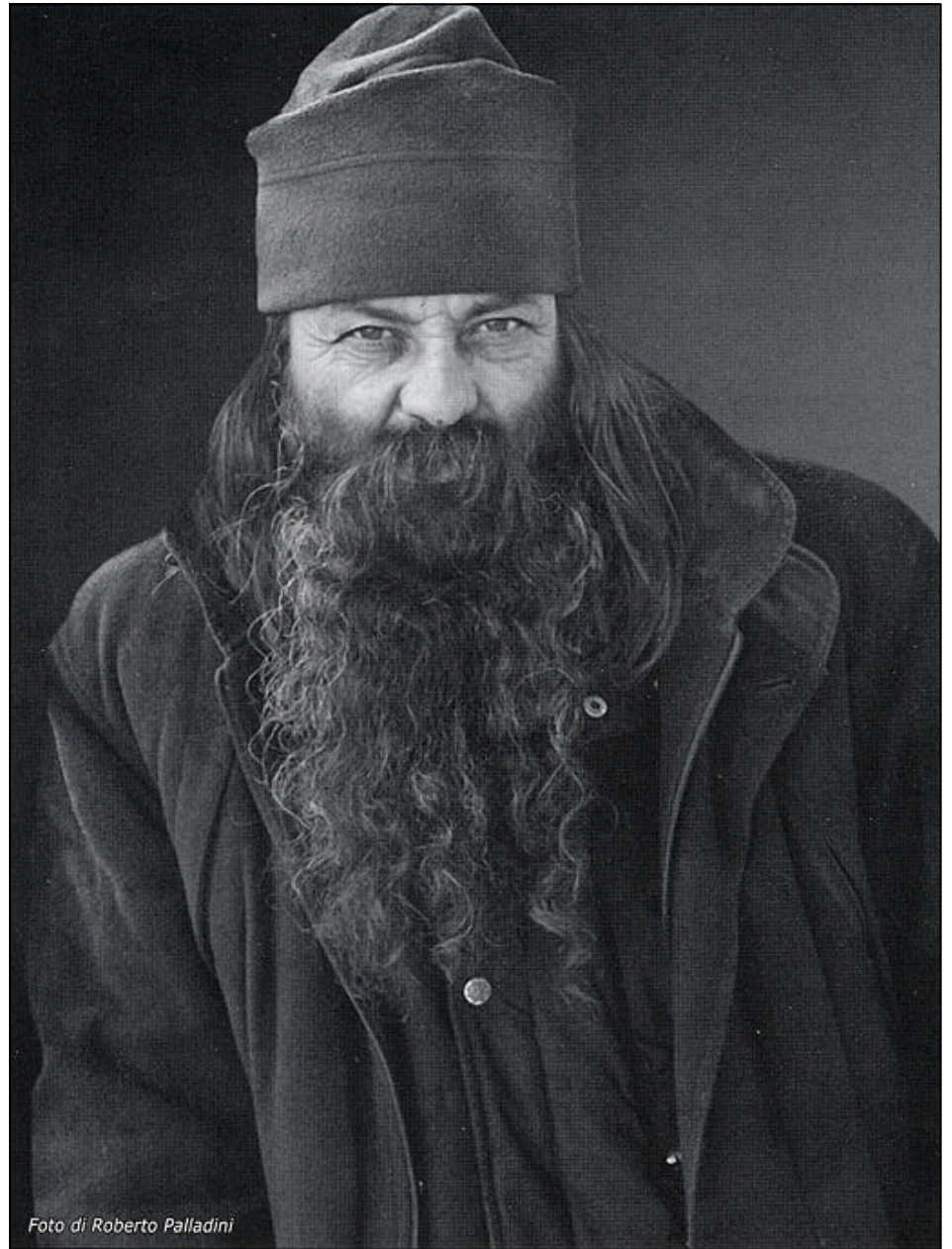


Foto di Roberto Palladini



Foto di Alberto Romano



Foto di Marca Barone



Foto di Giorgio Gambino



Foto di Stefano Romano

ed "Al tramonto" di Ernesto Francini di Milano. Questi gli altri autori ammessi: Collini Gabriele, Bonaccorso Claudio, Durano Carlo, Magini Azelio, Carolla Massimo, Agate Vincenzo, Faggioli Angelo, Vanni Marco, Marzotti Ornella, Di Natale Filippo, Caliaro Renzo, Laurenti Roberto, Di Maria Francesco, Moscatelli Aris, Batacchi Rita, Del Ghianda Fabio,

Valdarnini Alvaro, Franceschini Daniele, Irrera Giovanni, Gonnelli Patrizia e Gasparini Simonetta. La cerimonia di premiazione dei vincitori si è svolta durante i lavori del 200 Congresso nazionale UIF tenutosi a Campobasso.



Foto di Sergio Buttà



Foto di Ernesto Francini



Foto di Sara Campione



Foto di Antonia Contin

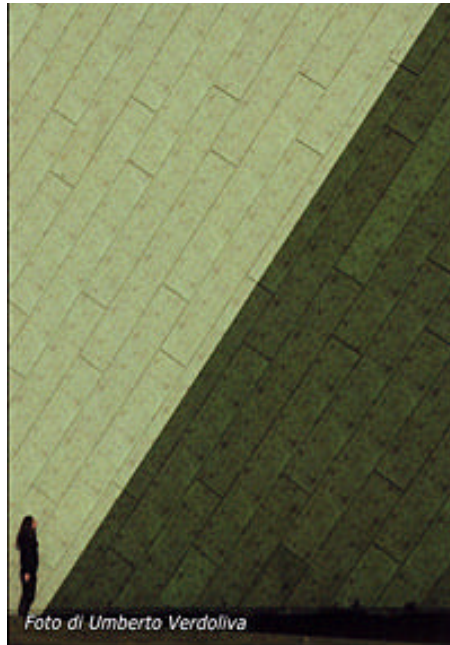


Foto di Umberto Verdoliva



Foto di Fabio Galanti



Segnalazione a Fabio Galanti



Premio Speciale a Giorgio Carabias



3° Premio a Stefano Romano

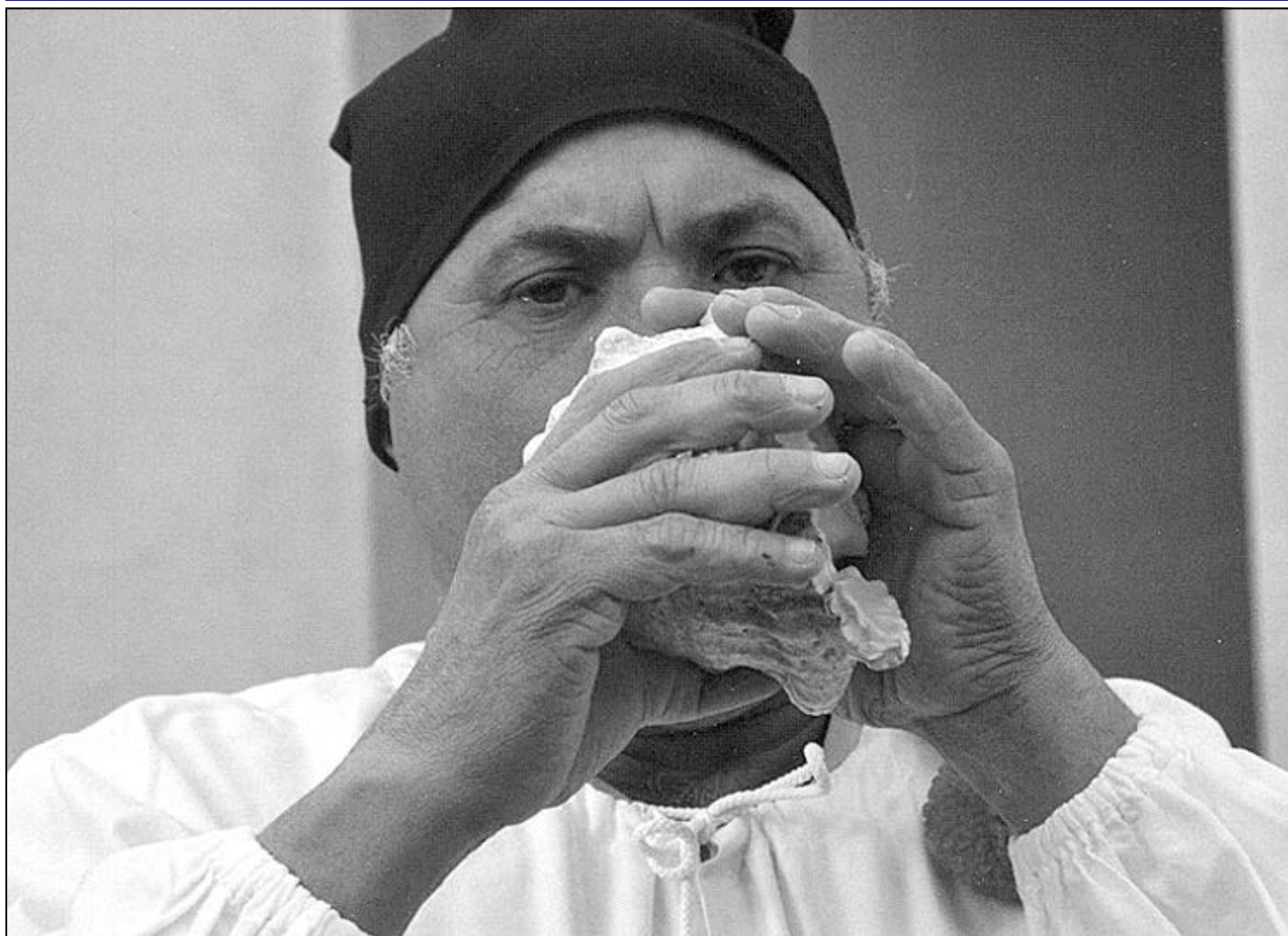


Premio Speciale a Marco Barone



Segnalazione a Sergio Buttà

L'Orso e la Corte Principesca Mostra di Giovanni Irrera



Ha riscosso notevoli consensi di pubblico e di critica la mostra fotografica di Giovanni Irrera sulle tradizioni del Carnevale di Saponara, in provincia di Messina.

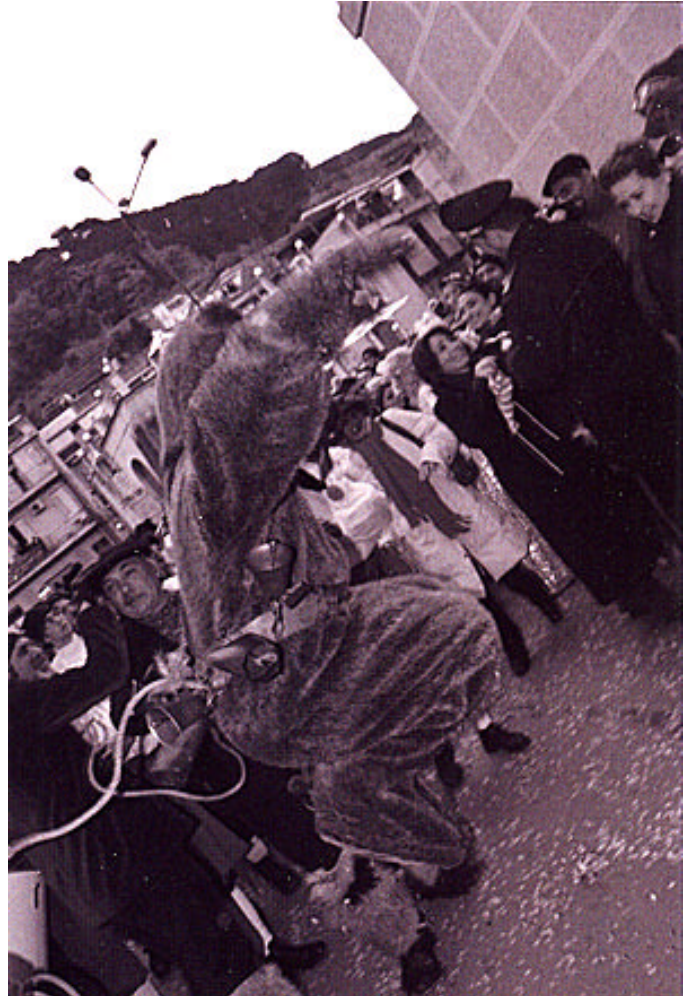
Inaugurata presso la Biblioteca comunale, con il coordinamento e l'organizzazione dell'Associazione turisticoculturale "Pro Saponara" ed il patrocinio UIF, alla presentazione sono intervenuti il Sindaco di Saponara Michele Venuto, il curatore scientifico del Museo Cultura e Musica popolare dei Paloritani Mario Sarica, Leone Saija ed il giornalista Roberto Pintaldi.

Ottanta le foto esposte, tutte in formato 30x45, che hanno sviluppato un racconto filmato di cinque anni di Carnevale nella tradizione dell'Orso che vanno dal 1999 al 2005. Prima di illustrare la manifestazione oggetto della mostra di Irrera, corre l'obbligo sottolineare che il Comune di Saponara, sito in provincia di Messina, ha origini feudali e la rievocazione storica si colloca in un periodo temporale tra il XVIII e il XIX sec., anno in cui regnava su queste terre il principe Domenico Alliata, duca di Saponara. Il Carnevale di Saponara si svolge secondo un rituale prestabilito, del tutto originale e legato ad una antica leggenda locale. Il momento culminante dei festeggiamenti è la Sfilata dell'Orso e della Corte Principesca che avviene nelle prime ore del pomeriggio del martedì grasso.

Si racconta che il principe Domenico Alliata (1712 - 1774), 50 Principe di Villafranca e sposo della duchessa di Saponara, catturò un temibile orso che infestava le valli e i crinali dei Peloritani, mettendo a repentaglio la sopravvivenza della comunità, portandolo poi in catene

per le strade del paese. La maschera dell'Orso viene trascinato in catene per le vie di Saponara. A tenerlo legato sono le figure dei Domatori e dei Cacciatori, accompagnati dai Suonatori di Brogna (conchiglie marine) che accompagnano il corteo insieme al





rullare dei tamburi in un'ossessiva sequenza ritmica. Pur essendo in cattività, l'Orso riesce a divincolarsi ed ad assalire alcune donne, secondo un copione prestabilito. A tratti invece si rivela ambigualmente galante e le invita a ballare. Segue la Sfilata del Principe e della Principessa, con la corte al seguito. I personaggi della sfilata sono, in ordine di apparizione:

- Due pacchiane: donne in costume caratteristico saponarese, adobbato di nastri e perline di rara manifattura
- Due cacciatori: caratteristici costumi realizzati prevalentemente con pelle di capra
- L'Orso: costume realizzato con pelle di capra, maschera in cartapesta ricoperta di egual tessuto. Lo stesso viene incatenato con corde e catene portanti alla vita un giro di campanacci
- Suonatori di brogna: carat-



teristico costume d'epoca - Corte principessa: cerimonia, scrivano, dignitari, principe, corteo regale e a seguito popolari in costume d'epoca. La sfilata è seguita, ogni anno, con particolare interesse da migliaia di persone che giungono per l'occasione nella cittadina messinese.



Mostra di Antonio Mancuso

"Dove il sacro si mescola al profano"

Dualismo di spirito e corpo

di **Fausta Comite**

(Direttore Editoriale "Itinerari Mediterranei")

Dai riti della Settimana Santa alla Vara di Palmi, dai riti lucani del maggio ai pellegrinaggi nei santuari mariani, dai riti settennali dell'Assunta ai riti del campanaccio legati alle attività agricole e pastorali, la mostra fotografica "Dove il sacro si mescola al profano" di Antonio Mancuso, è un vero e proprio inno alla sacralità della cultura religiosa che accomuna le regioni del sud Italia. Le belle immagini esposte nella mostra, che si è tenuta nel centro storico di Cetraro nelle sale di Palazzo del Trono, mostrano antichi riti che hanno mantenuto intatti nel tempo i cerimoniali tradizionali e ne tramandano ancora oggi l'intensa forza spirituale.

Il percorso della mostra si è snodato attraverso 25 immagini unite tra loro da una chiave di lettura che documenta il confronto tra soggetti sacri e profani in un perfetto equilibrio tra tradizioni e pratiche di culto a testimonianza del fascino di un folclore antico. Questi riti rappresentano una forma di devozione unica e ricca di misticismo, rimasta immutata da secoli e vissuta con una partecipazione corale e molto intensa da tutta la popolazione: dai più giovani ai più anziani. Rituali dalla forte connotazione antropologica che affondano la loro origine in culture antiche. Tutto ciò emerge fortemente dall'opera di Antonio Mancuso che con la sua foto-

grafia fatta di colori, ombre e contrasti cromatici che si intersecano, offre prospettive diverse fino quasi a trasportare l'osservatore nel luogo fotografato. L'autore, appassionato fotografo da più di vent'anni, ha voluto con questa mostra coniugare sacro e profano, perché in fondo non rappresentano altro che due facce della stessa medaglia e pertanto s'intrecciano quotidianamente nel nostro vissuto. Ha scelto di rappresentare dei rituali molto toccanti anche attraverso la loro fisicità, che comunque rimanda sempre a qualcosa di più profondo, che è all'origine di queste incredibili testimonianze di fede. Una fotografia intensa e quasi vissuta con empatia, vicina perciò alle sorti dei luoghi e delle persone immortalate, senza forzature o manierismi. Una partecipazione totale, quella dell'autore, che conferisce ai suoi scatti un quid, una valenza introspettiva che invita l'osservatore a sostare di fronte all'immagine tutto il tempo necessario per cogliere la storia racchiusa in ognuno degli scatti esposti. La mostra è stata anche un'occasione per mettere in luce un altro aspetto di questo Sud che, oltre a quello delle bellezze paesaggistiche e naturalistiche, già esaltate in altre pubblicazioni, offre il volto umano nella forza delle sue tradizioni antropologiche, frutto di una storia millenaria, ancora oggi vive e pulsanti. Nel corso della manifestazione si sono avuti tre incontri con l'autore, un'occasione allettante per i molti visi-

tatori della mostra di condividere con lui le proprie riflessioni e perché no le emozioni vissute al cospetto della rassegna fotografica.

Fra i tanti ospiti qualificati, anche il Segretario nazionale dell'UIF, Giuseppe Romeo, il segretario della provincia di



Da sinistra Romeo, Mancuso, Barone e Zoccali



Reggio Calabria, Vincenzo Barone ed il delegato Mimmo Zoccali. La Mostra fotografica, curata da Salvatore Jozzi ed inserita nel cartellone delle manifestazioni natalizie del Comune di

Cetraro, è stata patrocinata dallo stesso Comune, dalle Associazioni culturali "Albatros", "Obiettivo Sud" e dalla UIF, di cui Antonio Mancuso è uno dei due Direttori della Commissione Artistica.



Da sinistra Barone, Romeo, Mancuso e Jozzi

Il fascino delle Madonie

di Ennio Demori

L'escursione del gruppo fotografico UIF di Palermo, questa volta, si è svolta lungo la direttiva della SS. 118 che unisce Palermo ed Agrigento, attraverso i paesi delle Madonie di Mezzojuso, Villafrati e Cefalà Diana, situati a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro, in una zona accattivante per la varietà degli aspetti paesaggistici, fra ondulazioni di campi e cime montuose di una certa elevazione. Percorrendo la statale 118 verso Sud, dopo una trentina di chilometri, si intravede Mezzojuso, località posta a m.534 s.l.m., alle pendici del colle della Brigna sotto le cui pareti è situato l'agglomerato urbano il cui nome deriva da "Manzil Jusuf" (Villaggio di Giuseppe). Nel '400 divenne un centro albanese per l'insediamento di profughi fuggiti dal loro paese per l'invasione turca. La visita è iniziata nel locale dell'ex macello ora adibito a museo, in cui sono conservate le maschere ed i costumi indossati dai personaggi che intervengono nella manifestazione storico-folcloristica "Il

Mastro del Campo" che si svolge nell'ultima domenica di carnevale.

Successivamente la visita si è protratta nella chiesa di S.Nicolò (*cinquecentesca di rito greco*) al cui interno si possono ammirare tavole tardo-bizantine e un Crocifisso d'avorio su croce d'ebano del '600; è continuata nella chiesa di Maria SS. Annunziata di origine Normanna e rito latino. Molto interessante è stata la visita nella "Chiesa di S. Maria delle Grazie e del convento. Eretta nel 1501, è officiata dal 1650 dai monaci Basiliani di rito greco; al suo interno una iconostasi con tavole bizantine del sec.XV. Tornando verso Palermo il gruppo ha visitato Villafrati, paese posto a m.450s.l.m. e caratterizzato da pianta urbana a scacchiera; interessante la chiesa di S. Marco ed il Baglio dei Conti Filangeri (*attualmente in fase di restauro*).

Al di là delle origini di Cefalà Diana (posto a m.560 s.l.m.), la fondazione dello stesso risale alla seconda metà del secolo XVIII. Vicino al paese si trova il Castello, probabilmente costruito fra la fine del XIII e la prima metà del XIV



Chiesa dell'Annunziata di Mezzojuso

secolo. La visita del gruppo si è comunque concentrata sui "Bagni di Cefalà" consistenti in un edificio rettangolare (*restaurato di recente sia in esterno che in interno*) la cui costruzione vien fatta risalire al periodo arabo; si tratta di un impianto termale che sfruttava una sorgente di acque calde attiva fino ad alcuni lustri fa e rappresenta l'unico monumento simile in Sicilia.



Bagni di Cefalà Diana

Attività alla sala mostre Di Cristina di Palermo

Con l'inizio del nuovo anno, puntualmente, la Sala Di Cristina di Palermo ha aperto il suo ciclo espositivo con una collettiva di autori UIF del gruppo palermitano su Poggioreale, cittadina della Valle del Belice fortemente danneggiata dal violento terremoto del 1968. Esposte immagini di Elio Avellone, Giuseppe Battaglia, Nino Bellia, Paolo Carollo, Chiarello, Omero Chiolo, Maria Pia Coniglio, Francesco Di Maria, Marco Di Vita, Giorgio Gambino, Nino Giordano, Guglielmo, Giovanni Gugliotta, Pietro Longo, Carlo Pollaci, Serradifalco, Terruso e Zanghì. Alla collettiva è seguita una mostra di Salvatore Grassadonia e Maurizio Anselmo. Grassadonia ha

presentato una serie di immagini sulla fatica dell'uomo nel lavoro mentre Anselmo ha esposto immagini di manifestazioni religiose.

Successivamente Omero Chiolo ha allestito una personale con immagini a colori e b/n, dal titolo "Colori ed emozioni". Albe e tramonti che sem brano trasmettere tanta pace e serenità e spettacolari immagini sul "fascino del fuoco", un reportage realizzato sui "Fuochi di San Giuseppe", una antica usanza di Palermo che vede i ragazzini dei vicoli del vecchio centro storico palermitano accendere dei falò altissimi per festeggiare appunto San Giuseppe.

Maria Pia Coniglio

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale
dell'Unione Italiana Fotoamatori "onlus"
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2
del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Manlio Agrifoglio, Ivano Barone
Nino Bellia, Fausta Comite
Maria Pia Coniglio, Alessandro Coppini
Ennio Demori, Mimmo Giampà
Giovanni Irrera, Luigi Franco Malizia
Carlo Pollaci, Stefano Romano
Giuseppe Rotta

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35
89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email.it
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile
di quanto forma oggetto delle foto

Bruno Oliveri, immagini di sport

di Luigi Franco Malizia

Spirito di osservazione e colpo d'occhio. Due prerogative, a mio parere, inscindibili e ineludibili per il fotografo che ami misurarsi con una tematica, lo Sport, davvero prodiga di riferimenti tecnici, estetizzanti e, ancor più, umani. E ben si sa, non c'è conoscenza tecnica che tenga, quando quest'ultima non abbia contemporaneamente ad avvalersi di quella spirituale. Nella fotografia sportiva, appunto, più che mai. Riuscire a congelare dinamica e dinamicità dell'esuberanza atletica ma anche e soprattutto cogliere semplicemente un sentimento, un'emozione. Mi pare proprio sia questo il condivisibile intento interpretativo di Bruno Oliveri.

L'autore ligure, senza mai cedere alla seduzione di una spesso imperante retorica discorsiva, per linee sobrie e incisive al tempo stesso, con razionalità e discrezione, opera degli spaccati di sport equilibrati nella forma quanto suadenti nella scelta cromatica, e quindi di gradevole lettura, ma anche, se mi è lecito dirlo, efficacemente volti a decifrare quel mondo di profonda umanità che attiene al dispiegamento dell'evento sportivo: la fatica, lo sforzo, la gioia, la delusione. Tutte condizioni, quest'ultime, che Oliveri compendia e traduce iconicamente, con sagacia e sensibilità, attraverso l'esaltazione dei momenti costituenti la componente mimicogestuale nello sviluppo di ogni sana competizione agonistica: sforzo e plasticità di un muscolo, particolare e contingente postura di uno o più segmenti corporei, una smorfia deturpante il viso, uno sguardo teso e concentrato. Sempre e comunque nel segno della coerenza espressiva e dell'essenzialità narrativa, figlie quest'ultime di un approccio icastico quanto fisiologico ai termini dell'evento da rappresentare. Qualcosa che per alcuni aspetti mi riporta a certe allettanti atmosfere del nostro Cesare Galimberti e, perché no, ad altre di un grande maestro della fotografia sportiva, Valter Ioos. Non è davvero poco.



I fotografi UIF

GIORGIO GAMBINO



Giorgio Gambino, palermitano, avuta in regalo, tanti anni fa, dallo zio Rolando una Cometa Bencini, comincia a sviluppare le proprie pellicole in b/n quindi la stampa, poi il colore col sistema Uniguide Uniwell ed infine il cibachrome. Il liceo Artistico, l'architettura, la pittura nello studio del Maestro Vinciguerra, mostre concorsi. La grande passione viene soffocata dal lavoro alle Poste come funzionario responsabile informatico. La pensione e quindi l'iscrizione all'UIF e il ritrovato piacere per la fotografia. Dopo l'utilizzo di svariati corpi macchina di tipo analogico, approda al digitale. E' stato insignito dell'onorificenza UIF M.F.O. (Meriti fotografici organizzativi) e nell'Unione Italiana Fotoamatori ricopre l'incarico di membro del Collegio dei Probiviri. Ha un sito internet personale (www.giorgiogambino.it) dove è possibile ammirare tantissimi lavori fotografici di notevole interesse.

